

Economia e ambiente

La crisi colpisce anche il Tar

“Meno ricorsi, costano troppo”

Calo del 17%, solo le liti nella sanità aumentano

GABRIELLA DE MATTEIS

IRICORSI diminuiscono perché è aumentato il costo per accedere alla giustizia amministrativa, ma anche e soprattutto per la sfavorevole congiuntura economica. È quello che emerge dalla relazione del presidente del Tar Puglia Corrado Allegretta alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario. Un intervento che è anche e soprattutto il bilancio di un anno di attività, una fotografia dello stato della giustizia amministrativa.

Il presidente “L'eccessiva tassazione preclude il diritto alla giustizia”

Il presidente si affida ai numeri. E le statistiche dicono che, nel 2012 rispetto a un anno fa, i ricorsi depositati sono diminuiti del 16,9 per cento, passando da 2226 a 1849, mentre aumentano le sentenze (da 1652 del 2011 a 1862 del 2012).

Spiega Allegretta: «Dalla distribuzione del contenzioso per materia ci rendiamo conto che la sua riduzione non è altro che una delle manifestazioni della condizione generalizzata di crisi economica che attanaglia il paese». Una valutazione che parte da una considerazione. «Nessuno dei settori più rilevanti sotto il profilo economico - aggiunge il presidente del Tar - vi si sottrae: non l'edilizia e l'urbanistica, né l'ambiente, né l'attività contrattuale pubblica».

Al Tribunale amministrativo si rivolgono aziende, privati cittadini che chiedono l'annullamento di provvedimenti, adottati dalla pubblica amministrazione. Ma il ricorso ha un costo e, in questo periodo, non tutti possono permettersi le spese che un contenzioso am-

ministrativo comporta. Ragiona Allegretta: «A una così sensibile flessione sicuramente ha concorso l'inasprimento del costo di accesso alla giustizia: il contributo unificato dovuto per ogni domanda nuova di sicuro rappresenta un forte disincentivo, specialmente nel contenzioso relativo agli appalti».

Un'azienda che vuole contestare l'aggiudicazione di un appalto, di contributo e cioè di tasse, paga 900 euro. Solo nel 2012 il valore complessivo della tassazione, versata per i ri-

corsi al Tribunale di Bari, ammonta a un milione e 600 mila euro. Il giudizio del presidente del Tar è severo: «L'eccessiva tassazione di un servizio concernente un diritto che ben può essere annoverato tra quelli fondamentali della persona, qual è quello di accedere alla giustizia, si risolve in concreto nel precludere il diritto stesso».

Il presidente del Tar, davanti a una platea composta dai rappresentanti istituzionali, da quelli del mondo dell'avvocatura e per il primo anno a Ba-

ri anche dal presidente del Consiglio di Stato Giorgio Giovannini analizza settore per settore. E l'unico a registrare un aumento dei ricorsi è quello sanitario. «I dolorosi provvedimenti imposti dalla riduzione della spesa pubblica - conclude Allegretta - hanno comportato una impennata delle liti da 97 (nel 2011) a 131». Nel settore urbanistico, invece, chi si è rivolto al Tar lo ha fatto principalmente per contestare «provvedimenti che presuppongono un abuso edilizio».

LA RELAZIONE

Il presidente del Tar Corrado Allegretta: i ricorsi nel 2012 diminuiti del 16,9 per cento rispetto all'anno precedente

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

1849
Sono i ricorsi presentati nel 2012 rispetto ai 2226 dell'anno precedente con un calo del 16,9 per cento

900 EURO
È il costo del contributo per avviare un ricorso al Tar: nel 2012 incassati un milione e 600 mila euro dai ricorrenti

1862
Sono le sentenze pronunciate nel 2012 in aumento rispetto a quelle del 2011 (1652). I giudizi ancora da definire sono 4701

131
Sono le liti in materia sanitaria nel 2012, unico settore dove si è registrato un aumento (nel 2011 i ricorsi sono stati 97)

Il fatto Ieri la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario

«La crisi frena la giustizia» In picchiata i ricorsi al Tar Il presidente Allegretta: «Costi troppo elevati»

BARI — Un cittadino su cinque, nel 2012, ha rinunciato a presentare ricorso dinanzi al Tribunale amministrativo (Tar) anche per colpa della crisi economica e dei costi sempre più elevati dell'accesso alla giustizia. A lanciare l'allarme è il presidente del Tribunale amministrativo pugliese, Corrado Allegretta: ieri mattina, l'alto magistrato, durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, ha fornito alcuni dati relativi all'attività svolta l'anno scorso dal Tar.

La novità più eclatante che emerge è che la domanda di giustizia ha registrato un decremento del 16,9 per cento del numero totale dei ricorsi depo-



La cerimonia di inaugurazione; a destra il presidente Corrado Allegretta

16,9 la percentuale del calo dei ricorsi al Tar rispetto al 2011

sitati (1.849) rispetto al 2011 (2.226). Non era mai accaduto prima con cifre così consistenti. La diminuzione dei ricorsi al Tar, secondo Allegretta, riflette la situazione economica del Paese ed investe tutti i settori: edilizia, urbanistica, ambiente e attività contrattuale pubblica. «Certo è - spiega il presidente - che il rallentamento delle dinamiche economiche e sociali consegue necessariamente la contrazione anche del loro risolto contenzioso». Non solo: secondo Allegretta sulla flessione pesa anche l'aumento del costo di accesso alla giustizia. «Il contributo unificato - è lo j'accuse del magistrato - dovuto per ogni domanda nuova, secondo la legge n. 228 del 2012, di sicuro rappresenta un forte disincentivo specialmente nel contenzioso relativo agli appalti. L'eccessiva tassazione di un servizio concernente il diritto che ben può essere annoverato tra quelli

fondamentali della persona, qual è quello di accedere alla giustizia, si risolve in concreto nel conculcare il diritto stesso».

Proprio su questo punto si sono concentrati gli interventi del governatore pugliese, Nichi Vendola, e del sindaco di Bari, Michele Emiliano. «La giustizia è sempre più lontana dal sentimento concreto del cittadino - commenta il presidente della Regione - si acuisce la divaricazione tra amministrazione della giustizia e sentimento della giustizia. Il nuovo legislatore dovrà tornare puntualmente sulla questione, dopo le improvvisazioni che hanno scandito la recente attività di un legislatore particolarmente emotivo». Vendola poi ha puntato l'indice

contro le leggi troppo farraginose che, soprattutto in materia di green economy, hanno «concorso ad ingigantire la confusione, hanno reso difficile la vita ad imprenditori e ai pubblici amministratori che hanno tentato di supplire alla latitanza del legislatore nazionale». Tornando ai dati, nell'edilizia ed urbanistica i ricorsi proposti nel 2012 sono stati 346 a fronte dei 395 del 2011, di questi il numero più elevato di impugnazioni (152) riguarda gli abusi edilizi. Anche le controversie in materia di ambiente sono in calo: le nuove cause sono 173 rispetto alle 266 del 2011 e riguardano prevalentemente lo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia, con un numero di ricorsi sensibilmente minore (128 del 2012) rispetto al 2011 (252). Dalla relazione emerge che sono diminuiti anche i giudizi instaurati sull'attività contrattuale pubblica: i nuovi ricorsi sono 170, nel 2011 erano 196. «La risposta che il Tar ha dato alla domanda di giustizia nel 2012 - conclude Allegretta - si connota per alcuni dati positivi: i ricorsi decisi (2.487) superano quelli depositati nello stesso anno (1.849) di ben 638 unità; le sentenze sono passate dalle 1.652 del 2011 alle 1.862 del 2012; i ricorsi in attesa di definizione sono diminuiti da 5.339 a 4.701».

Vincenzo Damiani

La scheda

Nell'edilizia ed urbanistica i ricorsi proposti nel 2012 sono stati 346 a



fronte dei 395 del 2011. Calo anche in materia di ambiente: da 266 a 173 cause

fronte dei 395 del 2011. Calo anche in materia di ambiente: da 266 a 173 cause

La decisione del cda

Politecnico, ripristinate le indennità

BARI — Il Politecnico ripristina le indennità agli organi di governo. Ieri il cda ha dato il via libera alla proposta che prevede il pagamento di 19mila euro annuali al rettore, di 4mila euro e 800 al pro rettore e ai componenti del cda e di 3mila e 400 euro per il Senato. Il rettore Nicola Costantino ha deciso di devolvere il suo compenso in un fondo sulle borse di studio per i figli dei dipendenti del Politecnico scomparsi. «Quando mi insediai - commenta il rettore - decisi di

azzerare tutto per risanare il bilancio. Oggi ci troviamo in attivo e quindi era giusto dare valore al lavoro degli organi di governo, definendo comunque delle cifre basse. Per quanto mi riguarda - conclude - la mia indennità annuale sarà utilizzata per rimpinguare il fondo per queste borse di studio, purtroppo quest'anno sono scomparsi prematuramente due professori della nostra università».

S. Del.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNO GIUDIZIARIO E IL CONTRIBUTO UNIFICATO

TRIBUNALE EFFICIENTE

Meno ricorsi, più sentenze, arretrato ridotto: il lavoro di 11 magistrati di uno degli uffici giudiziari più operativi di Italia

APPALTI GIÙ DEL 25%

Proteste per gli aumenti dei costi dei ricorsi: si arriva a 8mila euro per ogni atto. Urbanistica, sanità e ambiente i temi caldi

Tar, così una tassa soffoca la giustizia

Giovannini (Consiglio di Stato): tutela negata. Vendola: una barriera per i cittadini

NICOLA PEPE

● **BARI.** Funzionari pubblici pronti a rendere difficile la vita al cittadino o all'impresa pur di sottrarsi a una responsabilità contabile creando un contenzioso nel contenzioso. Se il Tar di Bari, numeri alla mano, resta uno dei tribunali amministrativi più efficienti di Italia con i dati delle sentenze che superano quelli dei nuovi ricorsi (con un ulteriore abbattimento dell'arretrato) lo stesso non avviene per le pubbliche amministrazioni che spesso restano sorde alle decisioni dei giudici. È uno dei dettagli che emerge dalla lettura delle statistiche del Tar Puglia che ieri ha celebrato l'inaugurazione dell'anno giudiziario.

MENO APPALTI DEL 25% - Meno ricorsi, più sentenze: gli effetti della crisi si avvertono anche, e soprattutto, nelle aule di giustizia: la relazione del primo presidente del Tar Puglia, **Corrado Allegretta**, conferma un trend registrato lo scorso anno e che negli ultimi due ha fatto registrare un crollo del 25 per cento. Non tanto per la mancanza di liquidità degli enti, ma per la «dazio» che lo Stato ha imposto da un po' di tempo questa parte aumentando in maniera ormai insostenibile i costi del contributo unificato, la tassa di giustizia. Un dato su tutti: nel 2010 i ricorsi in materia di appalti erano stati 219, scesi a 196 nel 2011 e a 170 lo scorso anno. Da alcuni mesi a questa parte, dopo l'innalzamento deciso due anni fa, il governo uscente ha deciso di far lievitare le tariffe di accesso ai giudizi amministrativi imponendo una «tassa» per ogni atto da impugnare: facile immaginare cosa accade in un appalto in cui un'amministrazione produce due o forse anche tre atti un po' - forse - per scoraggiare un'impresa a bussare ai giudici amministrativi. Del milione 640mila euro incassato dal Tar lo scorso anno, una parte non è stato versato e il tribunale ha fatto le ingiunzioni alle imprese che hanno perso i giudizi anche in commissione tri-



LA CERIMONIA Il presidente **Corrado Allegretta** (al centro) legge la relazione (foto Luca Turi)

butaria (saranno sollevate questioni di costituzionalità). Un circolo perverso che, oltre a limitare un sacrosanto diritto, rischia di innescare un meccanismo pericoloso che alimenta sistemi alternativi, il più delle volte illeciti.

ALLARME DA TUTTA ITALIA - Il nuovo presidente del Consiglio di Stato, **Giorgio Giovannini**, nominato al vertice della giustizia amministrativa da qualche settimana al posto del presidente **Giancarlo Coraggio** nominato giudice della Corte costituzionale, e intervenuto ieri alla cerimonia del Tar si è soffermato su tale aspetto. Quello del contributo unificato «è un problema grosso perché - ha detto - sta raggiungendo livelli che forse non sono più compatibili con il principio di tutela giurisdizionale. Raccogliendo queste preoccupazioni - ha aggiunto - mi ri-

prometto di esporre la questione al Consiglio di presidenza e fare un passo verso il nuovo Governo e tentare di risolvere in via legislativa la questione».

I dati del Tar Puglia evidenziano una riduzione di circa il 17% dei ricorsi ma al tempo stesso del carico arretrato ormai ridotto a meno di 5mila ricorsi pendenti. Cifre che confermano l'efficienza di una giustizia amministrativa che, come ha detto il vertice di Palazzo Spada, negli ultimi 10 anni ha abbattuto l'arretrato di oltre il 60% «andando in controtendenza con altre giurisdizioni».

I tempi più caldi restano quelli dell'urbanistica, comunque in calo, della sanità (leggasi i provvedimenti causati dal Piano di rientro) e delle fonti rinnovabili (soprattutto eolico nella provincia di Foggia) che - rispetto all'anno precedente - hanno registrato comunque una riduzione. Nella sua relazione il presiden-

te Allegretta (guida 11 magistrati, rispetto ai 15 previsti) ha anche evidenziato un eccessivo ricorso - o forse «abuso» - dello strumento del cosiddetto decreto cautelare: un atto urgente, firmato dal giudice, in attesa del provvedimento in camera di consiglio. Il «no» accordato nel 70 per cento delle istanze, fa emergere - ha sottolineato il magistrato - una non fondatezza della domanda.

«BARRIERA ARCHITETTONICA» - Il governatore **Nichi Vendola** ha colto la palla al balzo della giustizia negata. «Un tema meritevole di una riflessione di fondo» ha detto precisando come «il legislatore se l'è cavata con una sequela di atteggiamenti demagogici: abbattere le tariffe degli avvocati e innalzare i diritti dello Stato per poter superare quella che è diventata una barriera architettonica che rende la giustizia oggi un obiettivo

sempre più lontano dal sentimento concreto del cittadino. Se si immagina che questa debba essere la strada per produrre una vera e propria deflazione è una strada sbagliata. Così si ferisce il sentimento della giustizia e si acuisce quella vera e propria divaricazione tra amministrazione della giustizia e sentimento della giustizia».

Sul contenzioso in materia ambientale con particolare riferimento alle fonti di energia rinnovabile, il governatore ha aggiunto che «i poteri concorrenti dello Stato abbiano concorso a ingigantire la confusione rendendo difficile la vita di un imprenditore che volesse rispettare tutte le regole» ma alla stessa amministrazione che «ha tentato supplire alla latitanza del legislatore nazionale». Il riferimento, ad esempio, è ai sette anni di attesa per ottenere alcune linee guida.

L'ATTIVITA' DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PUGLIESE

	2011	2012	VAR.	
RICORSI DEPOSITATI	2.226	1.849	-16,90%	ESITO APPELLI AL CONSIGLIO DI STATO
di cui				
EDILIZIA E URBANISTICA		302		
PUBBLICO IMPIEGO		198		
SANITA'		140		
APPALTI		127		46%
EOLICO		61		
RICORSI DECISI	2.033	2.487	22,30%	
RICORSI PENDENTI	5.339	4.701	-11,90%	
ENTI PIU' LITIGIOSI	RICORSI	MAGISTRATI IN SERVIZIO		
REGIONE PUGLIA	473			
MIUR	164			
UFFICIO SCOLASTICO REG.	127			
MINISTERO INTERNO	102			
ASL BARI	101			
COMUNE DI BARI	86			
				CONTRIBUTO UNIFICATO RISCOSSO
				€ 1.654.943

Daniela Bazzani